

Lunedì 3 maggio 2010, ore 13

Pearls on velvet.

John Field e la notte dei romantici

Introduzione a cura del Prof. Enrico Reggiani

La cultura musico-letteraria di John Field, l' "Irish Romantic". La terza lezione-concerto esplora il contributo del compositore irlandese ed "europeo" John Field (1782-1837), considerato l' "inventore" del codice pianistico "notturno", successivamente rielaborato da Fryderyk Chopin (di cui si celebra nel 2010 il bicentenario della nascita).

Notturmi n. 1 in Mi Bemolle Maggiore
n. 3 in La Bemolle Maggiore

Federico Costa, pianoforte
(Conservatorio "Giuseppe Verdi", Milano)

Notturmi n. 4 in La Maggiore
n. 6 in Fa Maggiore
n. 15 in Do Maggiore

Giulia Rossini, pianoforte
(Conservatorio "Giuseppe Verdi", Milano)

Notturmi n. 2 in Do Minore
n. 12 in Sol Maggiore

Francesco Di Marco, pianoforte
(Accademia Internazionale della Musica, Milano)

Notturmi n. 5 in Si bemolle Maggiore
n. 13 in Re Minore

Maria Cefalà, pianoforte
(Accademia Internazionale della Musica, Milano)

Notturmi n. 8 in La Maggiore
n. 10 in Mi Minore
n. 11 in Mi bemolle Maggiore

Nicolas Mottini, pianoforte
(Conservatorio della Svizzera Italiana, Lugano)

I giovani pianisti che eseguono i *Notturmi* sono stati individuati a cura della Prof.ssa Paola Girardi (docente presso l'Accademia Internazionale della Musica - Fondazione Civiche Scuole di Milano), del M.° Andrea Conenna (docente presso il Conservatorio della Svizzera Italiana), e della Prof.ssa Silvia Rumi (docente presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano) tra i migliori allievi delle loro importanti istituzioni di formazione musicale.

Thomas Moore
'Tis the Last Rose of Summer

- 1 'Tis the last rose of summer
- 2 Left blooming alone;
- 3 All her lovely companions
- 4 Are faded and gone;
- 5 No flower of her kindred,
- 6 No rose-bud is nigh,
- 7 To reflect back her blushes,
- 8 Or give sigh for sigh.
- 9 I'll not leave thee, thou lone one!
- 10 To pine on the stem;
- 11 Since the lovely are sleeping,
- 12 Go, sleep thou with them.
- 13 Thus kindly I scatter
- 14 Thy leaves o'er the bed,
- 15 Where thy mates of the garden
- 16 Lie scentless and dead.

- 17 So soon may I follow,
- 18 When friendships decay,
- 19 And from Love's shining circle
- 20 The gems drop away!
- 21 When true hearts lie wither'd,
- 22 And fond ones are flown,
- 23 Oh! who would inhabit
- 24 This bleak world alone?



DIPARTIMENTO DI SCIENZE LINGUISTICHE E LETTERATURE STRANIERE



La musica nella cultura letteraria d'Irlanda

Tre lezioni-concerto

a cura del
Prof. Enrico Reggiani

Aula Magna
Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
Largo Gemelli 1 - 20123 Milano

- INGRESSO LIBERO -



EMBASSY OF IRELAND | Italy PONTIFICAL IRISH COLLEGE



Va' dove ti porta l'Irlanda



Conservatorio di Milano
Giuseppe Verdi



conservatorio della svizzera italiana



Amadeus



Per informazioni: SIMONA GALBUSERA, Dipartimento di Scienze Linguistiche e Letterature Straniere, 0039 02 7234 2920 - dip.linguestraniere@unicatt.it

Da sempre **Ireland** è la “land of song”, la terra in cui si celebra il connubio perfetto tra musica e poesia. Da tempo immemorabile **Éire** è il simbolo della “minstrelsy”, il paradiso dei menestrelli, protagonisti seducenti ed imprevedibili della vita di corte, capaci di incarnare e fondere testualità complesse e complementari, verbali e musicali. Tra XVI e XVII secolo, Geoffrey Keating (1569-1644) ricordò che, fin dalle epoche più remote della sua storia, Eire declinò persino le proprie consuetudini giuridiche, mediche, sociali, politiche in componimenti poetici messi in musica. Proprio a tale vocazione musico-letteraria fece riferimento anche Thomas Davis (1814-1845) quando propose “a book of ballad and songs” come rappresentazione di quella che considerava la “first faculty of the Irish”.

Obbedendo pienamente e naturalmente a tale originaria vocazione, la cultura letteraria d'Irlanda reca tracce preziose e multiformi delle relazioni tra letteratura e musica – talora addirittura pericolose per l'autonoma evoluzione dei due codici espressivi coinvolti e per la riflessione teorica ed ermeneutica sulla loro interazione. I protagonisti, i testi e le vicende di questa esperienza specificamente *melopoetica* (per dirla con Lawrence Kramer) e/o *pluri- o inter-mediale* (secondo la terminologia di Werner Wolf) incrociano sia il fittissimo reticolo della vita quotidiana e della storia del popolo irlandese, sia la più ampia scena europea ed internazionale che è testimone costante della loro vitalissima ricezione.

The Last Rose of Summer, una delle più celebrate *Irish Melodies* di Thomas Moore (1779-1852), ben sintetizza la natura e le caratteristiche di tale esperienza musico-letteraria: per questa e per altre ragioni di cui si dirà, è riecheggiata e rivisitata nel titolo (*A Rose of Summer*) di queste **tre lezioni-concerto**, inaugurate da tre interventi introduttivi del Prof. Enrico Reggiani (durata: 20 minuti circa) e dedicate al repertorio musicale colto (durata delle esecuzioni: 50 minuti circa). Questa iniziativa, concepita secondo un'esplicita finalità didattica e con un'evidente vocazione interdisciplinare, corrisponde a un consolidato ambito di ricerca coltivato dal Prof. Enrico Reggiani presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore (Sede di Milano) e si colloca nell'ambito del *Seminario Éire-Ireland* (da lui avviato nel 2009 e promosso dal Dipartimento di Scienze Linguistiche e Letterature Straniere dello stesso Ateneo).

Giovedì 4 marzo 2010, ore 13

**All her lovely companions.
Risonanze irlandesi in Europa e oltre**

Indirizzi di saluto

S.E. PATRICK HENNESSY, *Ambasciatore di Irlanda in Italia*
Prof. LORENZO ORNAGHI, *Rettore, Università Cattolica*
Prof. LUISA CAMAIORA, *Presidente, Facoltà di Scienze Linguistiche e Letterature Straniere*

Introduzione a cura del Prof. Enrico Reggiani

Una ghirlanda musico-letteraria dall'Irlanda al mondo. La prima lezione-concerto offre una ricca panoramica, con contributi da vari tempi e luoghi, che intreccia raffinate riletture di *The Last Rose of Summer* di Thomas Moore ed illustrazioni virtuosistiche della tradizione musicale, popolare e colta, dell'Isola di Smeraldo.

RAFFAELE TREVISANI, *flauto*
PAOLA GIRARDI, *pianoforte*

Thomas Moore (1779-1852)
da *Irish Melodies: The Last Rose of Summer*

L.v. Beethoven (1770-1827)
da *Variationen über 6 Volksweisen*, op. 105: 4. *The Last Rose of Summer* (Irish)

Cameron Wilson (1964-)
Celtic Partita

Ervin Monroe (1940-)
The Last Rose of Summer

John Clinton (1809-1864)
da *Le Delizie dell'Italia*, op. 114, 3rd series: n. 18, “Come Gentil” and “La morale in tutto questo”, from Donizetti's *Don Pasquale*

Friedrich Kuhlau (1786-1832)
Variations sur l'air irlandais The Last Rose of Summer, op. 105

Claude Bolling (1930-)
da *Jazz Suite n. 1: Irlandese*

Benjamin Britten (1913-1976)
da *Folksong Arrangements. Volume 4: Moore's Irish Melodies: 9. The Last Rose of Summer*

Hamilton Harty (1879-1941)
In Ireland. Fantasy

in collaborazione con
l'Accademia Internazionale della Musica – Fondazione Civiche Scuole di Milano

Giovedì 15 aprile 2010, ore 13

**The National Muse.
Il contributo di Thomas Moore**

Introduzione a cura del Prof. Enrico Reggiani

Tra letteratura e musica per fare l'Irlanda e gli Irlandesi. La seconda lezione-concerto propone un programma monografico dedicato alle *Irish Melodies* di Thomas Moore (1779-1852), esponente emblematico della cultura musico-letteraria irlandese, affiancate da alcune riletture pianistiche e vocali, che ne testimoniano la raffinata ricezione presso prestigiosi protagonisti della tradizione musicale colta europea.

VICTORIA RASTORGUEVA, *soprano*
FRANCESCO ATTESTI, *pianoforte*

Thomas Moore (1779-1852) – John Stevenson (1761-1833)
da *Irish Melodies:* *The last Rose of Summer*
Come, rest in this bosom
Remember thee

Felix Mendelssohn (1809-1847)
Phantasie E-Dur über ein irländisches Lied “The Last Rose”, op. 15 (piano solo)

Thomas Moore (1779-1852) – John Stevenson (1761-1833)
da *Irish Melodies:* *Forget not the field*
She is far from the land
Silence is in our festal halls
The minstrel boy

Fryderyk Chopin (1810-1849)
Ballata in sol minore Op. 23 n. 1 (piano solo)

Charles V. Stanford (1852-1924)
da *The Irish Melodies of Thomas Moore*, op. 60: *The last Rose of Summer*
Echo
Before the battle
S. Senanus and the Lady
O'Donoghue's mistress

in collaborazione con
l'Associazione Le Voci della Città